

MARISA PROVENZANO

Oltre la libertà (n.7)

Gli ultimi sogni  
lacerati dalle spine dei rovi  
e le mani viola  
strette alla siepe di ferro  
gli occhi sbarrati  
senza sonno e senza sguardo  
oltre i recinti sporchi  
Urla e flebili lamenti  
li porta via il vento  
cancellando nel cielo  
nere nuvole di fumo  
Sospira a sera un uomo  
ed abbraccia una foto  
senza più pupille  
Si duole solo che il tempo  
non abbia ali come rondine  
e si attarda a guardare oltre  
il bianco manto della neve  
Sarà domani il suo giorno  
e finirà per sempre la sua pena  
libero da catene ed oppressioni  
lascerà solo una lunga scia  
nel cielo grigio dell'inverno  
che si dissolverà come le altre  
affrancandosi per sempre  
da quel mondo fatto di follia.